

LA ZONA DI INTERESSE

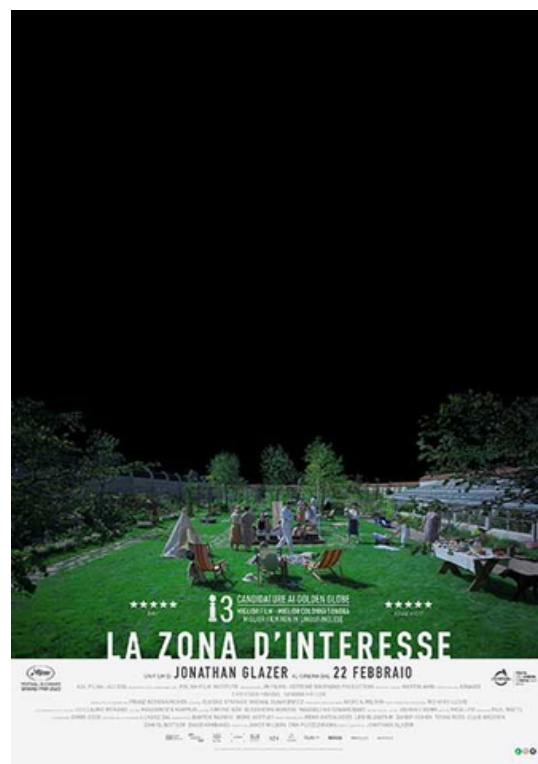
2023



Regia di Jonathan Glazer | **Durata:** 105 min | **Genere:** storico, drammatico | **Produzione:** Film4, House Productions, Extreme Emotions | **Sceneggiatura:** Jonathan Glazer | **Cast:** Christian Friedel, Sandra Hüller, Ralph Herforth, Max Beck, Stephanie Petrowitz

LA TRAMA

Ambientato nella Polonia degli anni Quaranta, segue l'apparente serena e normale vita della famiglia Höss, che vive in una casa di campagna accanto al campo di concentramento di Auschwitz. Rudolf Höss, il capofamiglia, è il comandante del campo, ma per la sua famiglia la vita si svolge senza turbamenti: la moglie Hedwig si dedica alla casa e ai bambini, i quali giocano spensierati all'aria aperta. La quiete domestica è però intrisa di un'angoscia sottile, trasmessa dai rumori e dai fumi che provengono dal campo. Mentre la famiglia cerca di mantenere una parvenza di normalità, vicino a loro avvengono scene di inaudita violenza e crudeltà, rese solo tramite percezioni indirette.



IL REGISTA RACCONTA

Jonathan Glazer ha dichiarato che l'idea di realizzare La zona di interesse nasce dal desiderio di rievocare la tragedia dell'Olocausto in modo non convenzionale. Il film si concentra sull'indifferenza e l'omertà di un'intera famiglia che ignora deliberatamente l'orrore accanto a sé, rendendo esplicita la "banalità del male" descritta da Hannah Arendt. Per Glazer, rappresentare Auschwitz senza mostrarlo visivamente è un modo per interrogare lo spettatore sulla propria capacità di empatia e sulla tendenza a ignorare le violenze della storia. La scelta di rappresentare la quotidianità degli Höss come apparentemente normale, con l'orrore fuori campo, è stata pensata per mettere il pubblico in una condizione di costante inquietudine e consapevolezza della realtà brutale che si nasconde dietro la loro routine. In questo modo Glazer suggerisce che l'indifferenza può essere pericolosa quanto il male stesso, e che il passato rimane una minaccia latente nella società contemporanea.

LA BANALITÀ DEL MALE

Il film affronta con straordinaria intensità la “banalità del male”, esaminando l'indifferenza che accompagna i più atroci atti di violenza. La famiglia Höss è immersa in una vita idilliaca, ma l'orrore si trova a pochi metri di distanza dal loro giardino, separato da un semplice muro. Questo contrasto tra la serenità apparente e la crudeltà estrema riflette su come il male possa essere sostenuto dalla scelta di non vedere. Il film invita a riflettere sulla responsabilità morale individuale, mostrando come il male possa essere alimentato dall'indifferenza. La tensione tra la quiete domestica e il dramma storico solleva importanti interrogativi sulla fragilità della morale umana e sull'abilità del cinema di rappresentare l'invisibile. In questo senso, La zona di interesse è un'opera che ci parla del potere dell'arte cinematografica di trasmettere il non detto e di far percepire il vuoto emotivo di chi ignora la sofferenza.



PROPOSTE DI ATTIVITÀ

- Analizza come il film utilizza i suoni, i colori, le ombre e l'assenza di immagini dirette per evocare l'orrore dell'Olocausto. Rifletti su come questi elementi creino tensione e trasmettano il senso di indifferenza dei protagonisti. Prova a individuare le scene in cui il contrasto tra la vita familiare e l'orrore del campo è più evidente. Come pensi che l'ambientazione rinforzi questo effetto? Concentrati sull'uso del suono e della musica; come pensi che le scelte fatte dal regista contribuiscano a creare un'atmosfera di inquietudine?
- Scegli uno dei personaggi della famiglia Höss e immagina un monologo interiore rispetto a ciò che potrebbe percepire del campo di concentramento accanto al quale vive. Quali potrebbero essere i meccanismi che portano la famiglia a negare o accettare il male? Confronta i vari punti di vista assieme ai tuoi compagni.
- Rifletti sui diversi approcci di rappresentazione del trauma storico e della sofferenza. Pensa ad altri film, documentari, quadri o approfondimenti che hai visto sull'Olocausto. Quale pensi possa essere il ruolo del cinema nella preservazione della memoria storica? Può il cinema sensibilizzare il pubblico rispetto agli orrori della storia?